
Presidenza: Austria

984ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 8 settembre 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)
- Inizio: ore 11.05
Fine: ore 13.25

2. Presidenza: Ambasciatore F. Raunig

La Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell’FSC durante la pandemia del COVID-19.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: **SESSIONE DI APERTURA:
DICHIARAZIONE RESA DA
S.E. P. LAUNSKY, SEGRETARIO
GENERALE PER GLI AFFARI ESTERI
DELLA REPUBBLICA D’AUSTRIA**

Presidenza, Segretario generale per gli affari esteri dell’Austria (FSC.DEL/303/21 OSCE+), Stati Uniti d’America (FSC.DEL/301/21/Rev.1 OSCE+), Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l’Islanda, Paese dell’Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l’Ucraina) (FSC.DEL/313/21), Rappresentante permanente della Germania (anche a nome delle rappresentanti permanenti dei seguenti Paesi: Andorra, Bulgaria, Canada, Cipro, Francia, Georgia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Malta, Mongolia, Norvegia, Romania, San Marino, Serbia, Slovenia, Stati Uniti d’America, Svezia, Turchia e Unione europea) (Annesso 1), Regno Unito (FSC.DEL/299/21 OSCE+), Svizzera (Annesso 2), Canada, Turchia (Annesso 3), Azerbaigian (FSC.DEL/297/21 OSCE+), Belarus (FSC.DEL/298/21 OSCE+), Svezia (Annesso 4), Liechtenstein (FSC.DEL/296/21 OSCE+), Norvegia (FSC.DEL/316/21), Ucraina

(FSC.DEL/304/21), Armenia (Annesso 5), Georgia (FSC.DEL/314/21 OSCE+), Bosnia-Erzegovina, Federazione Russa (Annesso 6), Assemblea parlamentare dell'OSCE

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Presentazione dei membri della squadra della Presidenza austriaca dell'FSC: Presidenza*
- (b) *Esercitazioni militari tenutesi nella Federazione Russa in agosto e settembre 2021: Federazione Russa (FSC.DEL/308/21)*
- (c) *Esercitazione militare "Zapad-2021", da tenersi dal 10 al 16 settembre 2021: Federazione Russa (FSC.DEL/307/21), Ucraina, Stati Uniti d'America (FSC.DEL/310/21), Canada, Regno Unito, Belarus (FSC.DEL/300/21 OSCE+)*
- (d) *Esercitazione militare "Silver Arrow 2021", da tenersi dal 4 al 19 settembre 2021: Lettonia (FSC.DEL/302/21 OSCE+)*

4. Prossima seduta:

mercoledì 15 settembre 2021, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

984^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.990, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA RAPPRESENTANTE PERMANENTE DELLA GERMANIA
(ANCHE A NOME DELLE RAPPRESENTANTI PERMANENTI DI
ANDORRA, BULGARIA, CANADA, CIPRO, FRANCIA, GEORGIA,
ISLANDA, LETTONIA, LIECHTENSTEIN, MALTA, MONGOLIA,
NORVEGIA, ROMANIA, SAN MARINO, SERBIA, SLOVENIA,
STATI UNITI D'AMERICA, SVEZIA, TURCHIA
E UNIONE EUROPEA)**

Segretario generale Launsky-Tieffenthal,
Eccellenze,
esimi delegati,

ho l'onore di rendere la presente dichiarazione a nome delle attuali ambasciatrici e rappresentanti presso l'OSCE dei seguenti Paesi: Andorra, Bulgaria, Canada, Cipro, Francia, Georgia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Malta, Mongolia, Norvegia, Romania, San Marino, Serbia, Slovenia, Stati Uniti d'America, Svezia, Turchia e Unione europea, nonché del mio Paese, la Germania.

Porgiamo un caloroso benvenuto all'Austria quale nuova Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e attendiamo con interesse di impegnarci in dibattiti costruttivi e proficui in merito all'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza in seno al Foro, anche in vista del Consiglio dei ministri di Stoccolma.

A ventun anni dalla sua adozione, la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR 1325) resta il documento fondamentale per la promozione di una prospettiva di genere nell'ambito della pace e della sicurezza internazionali. È un fatto innegabile: una pace e una sicurezza sostenibili non sono possibili senza la piena, paritaria e significativa partecipazione e rappresentanza delle donne, anche in tutte le fasi della prevenzione dei conflitti, dei negoziati di pace e dei processi di rafforzamento della pace. Ciò si applica a tutti i livelli dirigenziali e decisionali.

Lo scorso anno, al Consiglio dei ministri di Tirana, 52 Stati partecipanti hanno rilasciato una dichiarazione congiunta riguardante la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Tale dichiarazione non solo sottolinea il ruolo cruciale delle

donne nelle questioni riguardanti la pace e la sicurezza, ma delinea anche le azioni necessarie per la promozione e l'ulteriore attuazione dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza in seno all'OSCE.

Già nel 1999, al Vertice OSCE di Istanbul, i capi di Stato e di governo degli Stati partecipanti dell'OSCE avevano espresso il loro impegno a integrare la parità di genere nelle loro politiche, sia a livello nazionale che in seno alla nostra Organizzazione.

Il nostro impegno in tal senso è incrollabile. Sollecitiamo tutti gli Stati partecipanti che non hanno aderito alla Dichiarazione congiunta di Tirana sulla UNSCR 1325 a unirsi a noi nel cammino verso la parità di genere e un futuro più pacifico.

Benché l'OSCE abbia indubbiamente compiuto passi avanti verso il raggiungimento di questi obiettivi, rimane ancora molto lavoro da fare per conseguire la parità e la non discriminazione.

Sul piano dell'approccio globale alla sicurezza dell'OSCE, è essenziale far progredire l'attuazione dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza in tutte e tre le dimensioni e in tutti gli organi e strumenti della nostra Organizzazione. Quanto alla prima dimensione, possiamo e dobbiamo adottare una serie di misure specifiche al fine di onorare i nostri impegni. La Dichiarazione congiunta di Tirana avanza idee concrete su cui possiamo basare i nostri prossimi passi. A tale riguardo, l'FSC svolge un ruolo cruciale.

In questo contesto, anche la Rete di donne nella prima dimensione sta contribuendo a valorizzare e ad accrescere la visibilità delle professioniste nella prima dimensione e sta fungendo da piattaforma per la creazione di reti. Un apprezzamento particolare va al programma di tutoraggio della Rete di donne nella prima dimensione, la cui fase pilota è stata avviata quest'anno e che, come iniziativa con un orientamento pratico, può andare a vantaggio di tutte le delegazioni qui a Vienna.

Data la molteplicità di temi e misure attinenti all'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza da discutere in seno all'FSC, riterremo opportuno tenere una sessione speciale dell'FSC dedicata alla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e alle donne, la pace e la sicurezza.

Oggi ci troviamo ad affrontare nuove e sempre più complesse sfide e minacce alla sicurezza. Al tempo stesso, i conflitti armati e protratti continuano a ripercuotersi negativamente sui civili, in particolare le donne e le bambine. I recenti sviluppi in Afghanistan, che sono per noi motivo di grande preoccupazione, hanno dimostrato nuovamente che i progressi nel rispetto dei diritti delle donne e delle ragazze non possono essere dati per scontati e che dobbiamo proseguire i nostri sforzi per l'emancipazione e la protezione delle donne e delle ragazze, inclusa la protezione dalla violenza sessuale e di genere.

Per contribuire alla risoluzione dei conflitti ed evitare future sofferenze per i civili e l'aggravamento delle disparità di genere, dobbiamo sostenere un approccio inclusivo, attento alle questioni di genere e multidimensionale in tutte le fasi del ciclo dei conflitti. Dobbiamo altresì continuare a sostenere e tutelare le donne costruttrici di pace.

Per molto tempo, le voci delle donne e delle ragazze sono state zittite e ignorate. Nel ventunesimo secolo è giunta l'ora di lasciare spazio ai loro punti di vista, idee e contributi, coinvolgendo anche una pluralità di giovani con retroterra diversi. Voglio sottolineare nuovamente che la parità di genere è nell'interesse di tutti, non solo delle donne e delle ragazze. Essa riguarda tutti noi e i suoi effetti positivi andranno a vantaggio di tutti.

L'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza offre un solido quadro per questa impresa fondamentale. Dobbiamo adoperarci – come agenti del cambiamento, uomini e ragazzi inclusi – per dare il necessario apporto e compiere uno sforzo congiunto al fine di tener fede al nostro impegno di far progredire l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza e la nostra visione della parità di genere in seno all'OSCE.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/990
8 September 2021
Annex 2

ITALIAN
Original: GERMAN

984^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.990, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Signor Presidente,
Segretario generale Launsky,

La ringraziamo per la sua relazione e ci congratuliamo con l'Austria, nostro stimato vicino, per aver assunto la Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC); assicuriamo al tempo stesso il nostro pieno sostegno alla squadra da Lei guidata, Ambasciatore Raunig, caro Florian, anche in relazione ai negoziati in vista di una positiva riuscita della Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE del 2021 a Stoccolma.

A tale riguardo Le siamo grati per il Suo "equipaggiamento di supporto" grazie al quale saremo in grado di scalare la cima "Stoccolma 2021".

Cogliamo quest'opportunità per esprimere ancora una volta il nostro apprezzamento all'Armenia, che ha presieduto l'FSC da aprile ad agosto, e dare al contempo il benvenuto all'Azerbaijan quale membro entrante della Troika dell'FSC.

Nelle ultime settimane abbiamo assistito con grande preoccupazione a un rapido deterioramento della situazione di sicurezza in Afghanistan, uno Stato Partner e vicino della regione dell'OSCE. Si tratta di una sfida e di eventi che dovrebbero ricordarci che la sicurezza comune e la pace in Europa devono rimanere la nostra priorità.

Signor Presidente,

la Svizzera accoglie con favore la decisione dell'Austria di porre al centro della sua Presidenza dell'FSC i temi del futuro del controllo degli armamenti convenzionali e del disarmo, nonché delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM). Apprezziamo questa scelta, poiché si tratta di argomenti centrali dell'FSC che rappresentano la vera ragion d'essere della dimensione politico-militare.

A fronte dell'allarmante erosione dei pilastri su cui poggiano il controllo delle armi convenzionali e le CSBM, nonché del crollo della fiducia e della trasparenza, cresce il rischio di nuove tensioni militari nell'area dell'OSCE.

Lungi da me il voler assumere un tono allarmistico, ma la situazione è preoccupante e richiede l'attenzione e l'impegno di tutti noi.

È questa la ragione per cui apprezziamo in modo particolare la decisione della Presidenza austriaca dell'FSC di dare priorità ai Dialoghi sulla sicurezza relativi al Quadro OSCE per il controllo degli armamenti, al futuro del controllo degli armamenti convenzionali e al Documento di Vienna. Le discussioni sulla modernizzazione del regime di controllo degli armamenti convenzionali devono assolutamente proseguire in modo costruttivo. Ciò è stato spesso ribadito anche durante la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza di quest'anno.

Rimaniamo inoltre in viva attesa dei dibattiti sul tema dei contatti militari sulle dottrine, ai quali parteciperà in veste di relatore anche il Capo della dottrina militare dell'esercito svizzero. La Svizzera è pronta a sostenere ogni iniziativa volta a migliorare sostanzialmente i contatti militari.

Le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali rimangono un settore di lavoro dinamico per l'OSCE. Ci auguriamo che lo svolgimento della riunione di riesame sull'attuazione dei progetti di assistenza dell'OSCE in questo settore offrirà anche un'occasione per gli esperti degli Stati partecipanti di incontrarsi dopo tanto tempo e di confrontarsi nuovamente qui a Vienna.

“Fai una cosa senza trascurare l'altra”. In relazione alla predetta definizione delle priorità, siamo convinti che i legami pratici e concettuali tra l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza e il controllo degli armamenti convenzionali da un lato, e tra tale agenda e le CSBM dall'altro, produrranno consistenti risultati. Quale esempio possiamo citare il Dialogo sulla sicurezza riguardante il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, con particolare accento sull'integrazione delle donne nelle forze armate. Un seminario del Codice di condotta su questo tema si terrà in Svezia all'inizio di ottobre 2021, co-sponsorizzato tra gli altri da Austria, Germania, Repubblica Ceca e Svizzera. Continueremo inoltre ad avvalerci dell'FSC per rafforzare e migliorare l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nell'ambito della dimensione politico-militare dell'OSCE.

Signor Presidente,

la delegazione svizzera è lieta di poter collaborare con Lei e con la sua squadra nelle prossime settimane: una collaborazione che risulterà senza dubbio eccellente.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Grazie.



984^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.990, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

porgiamo il nostro caloroso benvenuto all'Austria quale nuovo titolare della Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento al Segretario generale Peter Launsky per la sua acuta relazione sul programma e gli obiettivi della Presidenza austriaca dell'FSC.

Signor Segretario generale,

i Suoi messaggi sono preziosi. Essi ci offrono un valido viatico per le nostre delibere durante questo trimestre.

Siamo fiduciosi che l'Austria guiderà l'FSC con successo. Apprezziamo il fatto che le sessioni siano state pianificate in modo da concedere al Foro il tempo sufficiente per discutere possibili risultati per il Consiglio dei ministri di Stoccolma.

Desidero altresì dare il benvenuto all'Azerbaijan nella Troika dell'FSC ed esprimere la nostra gratitudine agli Stati Uniti d'America che la lasciano.

Attendiamo con interesse le discussioni nel quadro del Dialogo sulla sicurezza sui temi centrali dell'FSC.

I dialoghi sui temi (i) Quadro OSCE per il controllo degli armamenti, (ii) Rischi e sfide alla sicurezza, (iii) Il futuro del controllo degli armamenti convenzionali, (iv) Contatti tra militari sulle dottrine, (v) Codice di condotta, (vi) Iniziative in corso nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali, sono della massima importanza. A tale riguardo, l'attenzione su quest'ultimo aspetto, compresa l'attività dimostrativa, è particolarmente rilevante.

La Turchia attribuisce allo stesso modo grande importanza alla piena attuazione e all'ammodernamento del Documento di Vienna. Sosteniamo tutti gli sforzi in tal senso, per i quali l'FSC rappresenta la principale e unica piattaforma.

Ci auguriamo altresì che in questo trimestre vi sia un maggiore sostegno all'ultima proposta Vienna Document Plus, attualmente co-sponsorizzata da 34 Stati partecipanti.

Un Documento di Vienna ammodernato contribuirà a una maggiore trasparenza e prevedibilità, che sono quanto mai necessarie alla luce degli sviluppi dell'architettura di sicurezza europea.

Pertanto, la Turchia continuerà ad attuare i suoi impegni in tale campo e conferma la sua disponibilità a contribuire agli sforzi volti all'ammodernamento del Documento di Vienna.

Benché non sia stato possibile aggiornare il Documento di Vienna negli ultimi dieci anni, è di grande importanza che si tenga una riunione speciale dell'FSC ai fini di una sua ripubblicazione.

Confidiamo che dopo questa riunione l'FSC ripubblichi il Documento di Vienna.

La Turchia continua inoltre ad attribuire la massima importanza alla prospettiva di genere come parte integrante dell'approccio globale alla sicurezza dell'OSCE.

Rinnoviamo il nostro appello affinché le discussioni dell'FSC relative alla crisi in Ucraina e nella regione circostante si tengano in uno spirito di dialogo costruttivo.

L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresa la Crimea e le sue acque territoriali, dovrebbe essere pienamente rispettata.

Il non riconoscimento dell'annessione illegale della Crimea è per noi una questione di principio.

Siamo preoccupati per le violazioni dei diritti umani nella penisola, in particolare contro i turchi di Crimea.

Vorrei esprimere il nostro sincero augurio di una Presidenza fruttuosa e di successo e assicurareLe il pieno sostegno della delegazione turca.

Le chiedo cortesemente, Signor Presidente, di far accludere la nostra dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



984^a Seduta plenaria
Giornale FSC N.990, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA

Signor Presidente, caro Florian,
Cari colleghi,

porgo un caloroso benvenuto alla nuova Presidenza dell'FSC.

Desidero ringraziare l'Armenia quale Presidenza uscente dell'FSC e dare il benvenuto all'Azerbaijan nella Troika. Colgo quest'opportunità anche per ringraziare gli Stati Uniti d'America per il loro lavoro quale Presidenza dell'FSC e in seno alla Troika.

Iniziamo ora assieme la terza e allo stesso tempo ultima parte della Presidenza svedese, che ci porterà alla Riunione del Consiglio dei ministri di Stoccolma all'inizio di dicembre. Quale Presidenza dell'OSCE continueremo a lavorare alacramente per conseguire risultati tangibili per la nostra Organizzazione.

Tra le molte altre questioni, la preparazione di una serie di testi in vista della Riunione del Consiglio dei ministri di Stoccolma inciderà profondamente sul lavoro in tutte e tre le dimensioni. I prossimi mesi offriranno importanti occasioni di dibattito e analisi, ma presenteranno anche sfide da superare. Ciò richiederà impegno e sforzi assidui da parte di tutti gli Stati partecipanti, nonché la disponibilità a essere flessibili e costruttivi. Solo con un'autentica volontà politica a lavorare in buona fede potremo avere successo.

Come Presidenza dell'OSCE auspichiamo di svolgere tale lavoro in stretta cooperazione con voi, quale nuova Presidenza dell'FSC. Tengo ad assicurarvi la nostra disponibilità ad avviare con voi una cooperazione assidua, trasparente ed efficace.

Abbiamo preso atto con interesse del programma ambizioso e stimolante dell'Austria per questo trimestre dell'FSC. Confidiamo in Dialoghi sulla sicurezza informativi su argomenti pertinenti e siamo lieti di constatare che riguarderanno anche, in modo distinto, l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza.

Abbiamo preso nota tra l'altro del forte impulso dato al controllo degli armamenti convenzionali e seguiremo con interesse gli sviluppi in merito a questo tema privilegiato, ma problematico, al centro delle responsabilità e del lavoro dell'FSC. In questi tempi difficili, la

discussione sulla modernizzazione del Documento di Vienna è importante ed è perfettamente in linea con il forte interesse nutrito dalla Svezia al riguardo.

Apprezziamo vivamente il Dialogo sulla sicurezza del 20 ottobre riguardante il Codice di condotta e accogliamo con favore il programma recentemente riveduto, che pone un accento particolare sull'integrazione delle donne nelle forze armate. Esso si inserisce perfettamente nell'ambito degli sforzi svedesi in tale campo e fa seguito all'evento sul Codice di condotta che si terrà a Stoccolma alla fine di settembre.

Signor Presidente,

porgiamo a Lei e alla sua valida squadra i migliori auguri per il vostro prossimo lavoro, che darà auspicabilmente risultati positivi. Esprimiamo il nostro sincero interesse a lavorare strettamente con voi in questo trimestre.

Grazie.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/990
8 September 2021
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

984^a Seduta plenaria
Giornale FSC N.990, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signor Presidente,

la delegazione dell'Armenia si congratula con l'Austria per aver assunto la Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e le augura ogni successo nei mesi a venire. Ringraziamo Sua Eccellenza Peter Launsky-Tieffenthal, Segretario generale per gli affari esteri dell'Austria, per la sua esauriente presentazione delle priorità della Presidenza austriaca dell'FSC e per aver condiviso la prospettiva dell'Austria sulle sfide alla sicurezza nell'area dell'OSCE e la prospettiva futura.

L'Armenia ha preso buona nota del programma di lavoro della Presidenza austriaca dell'FSC, che assicura la continuità dopo gli sforzi e le attività intraprese al Foro dall'inizio dell'anno. Accogliamo con particolare favore i Dialoghi sulla sicurezza sul Quadro OSCE per il controllo degli armamenti e sul futuro del controllo degli armamenti convenzionali; siamo pronti a esplorare ulteriormente il tema del controllo degli armamenti convenzionali, tenendo conto anche delle delibere che hanno avuto luogo durante la Presidenza armena dell'FSC.

L'Armenia rileva con favore che anche il tema delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) sarà prioritario nell'agenda della Presidenza austriaca. Riteniamo che i risultati del Dialogo sulla sicurezza del 7 luglio tenutosi sotto la Presidenza armena sul meccanismo di assistenza pratica: SALW e scorte di munizioni convenzionali (SCA) potrebbero essere utili agli sforzi intrapresi dalla Presidenza austriaca in tal senso.

La delegazione armena ha espresso a più riprese la sua preoccupazione per i tentativi osservati negli ultimi anni di ostacolare il lavoro dell'Organizzazione nel settore delle SALW, compresi quelli volti ad abusare del meccanismo di assistenza. Ciò ha portato alla cancellazione della Riunione OSCE del 2019 per valutare l'attuazione dei progetti di assistenza OSCE nel campo delle SALW e delle SCA. Accogliamo pertanto con favore il Dialogo sulla sicurezza sulle iniziative in corso nel campo delle SALW e delle SCA, nonché la prossima Riunione OSCE del 2021 per valutare l'attuazione dei progetti di assistenza OSCE nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali, e auspichiamo che tali sforzi contribuiscano a superare le divisioni esistenti e a creare un clima favorevole ad accrescere l'efficacia dell'Organizzazione in tale campo.

Rileviamo altresì con interesse l'annunciato Dialogo sulla sicurezza relativo ai rischi esistenti e alle sfide alla sicurezza e confidiamo in una discussione proficua.

La posizione dell'Armenia sul Documento di Vienna è ben nota. L'Armenia tiene in gran conto il Documento di Vienna, che rimane uno strumento fondamentale per migliorare la trasparenza militare e la stabilità nell'area dell'OSCE. Riteniamo che la modernizzazione del Documento di Vienna sia possibile solo attraverso la piena e incondizionata attuazione dei nostri impegni nonché un dialogo inclusivo.

Signor Presidente,

poiché la Sua Presidenza coincide con i preparativi del Consiglio dei ministri, essa richiederà una particolare determinazione. Siamo certi che la Sua abile leadership contribuirà al buon funzionamento del Foro e ci auguriamo che la Sua Presidenza sia costellata di importanti risultati. Come membro della Troika dell'FSC tengo ad assicurarle il sostegno dell'Armenia.

Desidero infine rilevare che la Presidenza dell'FSC richiede un approccio equilibrato e imparziale, una solida esperienza nell'attuazione degli impegni politico-militari, e la capacità e la volontà di contribuire a rafforzare ulteriormente il ruolo e il mandato dell'FSC. L'Austria può sicuramente fungere da modello e dispone degli strumenti per guidare il Foro con il suo esempio. Partiamo dal presupposto che tutte le Presidenze debbano essere valutate sotto questa prospettiva. Sarà questo il criterio che la delegazione armena adotterà per valutare tutte le prossime Presidenze.

Per concludere, consentitemi di ringraziare ancora una volta Sua Eccellenza il Segretario generale Launsky-Tieffenthal per aver delineato le priorità della Presidenza austriaca. Tengo inoltre a ringraziare la delegazione statunitense che lascia la Troika dell'FSC.

La ringrazio e chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/990
8 September 2021
Annex 6

ITALIAN
Original: RUSSIAN

984^a Seduta plenaria
Giornale FSC N.990, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,
Ambasciatore Raunig

porgiamo le nostre congratulazioni alla delegazione dell'Austria per l'inizio della sua Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) dell'OSCE. Diamo il benvenuto a Sua Eccellenza Peter Launsky-Tieffenthal, Segretario generale del Ministero federale per gli affari europei e internazionali della Repubblica d'Austria, e lo ringraziamo per la sua esaustiva presentazione delle priorità per il lavoro dell'FSC nel prossimo trimestre.

Ci associamo alle valutazioni positive espresse in merito ai risultati conseguiti dalla Presidenza dell'Armenia e rileviamo la grande professionalità dei nostri esimi colleghi armeni, che hanno riempito l'ordine del giorno dell'FSC di numerose questioni assai promettenti. Sarebbe utile continuare anche in futuro ad affrontare in seno all'FSC grandi blocchi tematici quali lo sviluppo dei contatti dell'OSCE con altre organizzazioni di sicurezza regionali o l'impatto delle più recenti tecnologie militari sulla stabilità.

Porgiamo un caloroso benvenuto alla delegazione dell'Azerbaijan quale nuovo membro della Troika dell'FSC e ringraziamo gli Stati Uniti che la lasciano.

Signor Presidente,

abbiamo ascoltato con vivo interesse l'acuta dichiarazione dell'esimio Segretario generale sulle priorità della Presidenza austriaca dell'FSC. Concordiamo con la sua posizione riguardo alla necessità di raggiungere il consenso attraverso la ricerca di un accordo sulla base di un equilibrio di interessi e concentrandoci su un dialogo costruttivo. Sosteniamo il proposito di riaffermare il ruolo del nostro Foro, un organo decisionale autonomo, nella salvaguardia della sicurezza politico-militare sul continente europeo.

Non è superfluo ricordare che l'FSC è stato concepito dai suoi fondatori quale principale e di fatto unica struttura paneuropea responsabile della stabilità politico-militare in Europa. Il presupposto era che tale stabilità sarebbe stata salvaguardata innanzitutto attraverso negoziati sul controllo degli armamenti e sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM). Nei primi tempi l'FSC è stato all'altezza del compito.

Negli anni '90 è stato elaborato un ampio ventaglio di documenti fondamentali, che costituiscono il cosiddetto "strumentario politico-militare". La comunità dell'OSCE se ne avvale tuttora.

A tale riguardo, abbiamo trovato incoraggiante l'iniziativa dell'Austria di dedicare una serie di Dialoghi sulla sicurezza al passato, presente e futuro del controllo degli armamenti convenzionali, nonché di dare seguito al confronto professionale sulle questioni relative alla dottrina militare. Tale tema assume particolare rilevanza nell'attuale difficile contesto di sicurezza, in cui taluni Stati partecipanti scelgono consapevolmente la via della conflittualità e dell'erosione del sistema di controllo degli armamenti e brandiscono le armi vicino ai confini, mettendo così alla prova la disponibilità degli Stati confinanti a rispondere.

Alla Presidenza austriaca spetterà inoltre la responsabilità di organizzare le celebrazioni in occasione del venticinquesimo anniversario del Quadro per il controllo degli armamenti, incentrato sull'attuazione pratica del principio dell'indivisibilità della sicurezza degli Stati partecipanti dell'OSCE. Per inciso, cinque anni fa, in parte grazie al predetto documento, si è dato avvio al Dialogo strutturato sui rischi e le sfide alla sicurezza nell'area dell'OSCE. Confidiamo che le prossime discussioni in entrambi i fori ci consentiranno di iniziare a tracciare i contorni di una visione comune del futuro del controllo degli armamenti convenzionali in Europa.

Nell'elaborare il programma del nostro lavoro comune la delegazione dell'Austria ha dedicato considerevole attenzione alla questione delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA). Attendiamo con interesse la Riunione OSCE per valutare l'attuazione dei progetti di assistenza OSCE nel campo delle SALW e delle SCA, nonché la "dimostrazione pratica" prevista a seguito di una seduta dell'FSC.

In vista della seduta speciale dell'FSC sul Documento di Vienna 2011, teniamo a ricordare che, nell'attuale contesto di sicurezza, per il nostro Paese la modernizzazione di tale documento è impraticabile. Riteniamo al contempo che permangano determinati margini di miglioramento per quanto concerne l'attuazione pratica delle CSBM. Confidiamo che la Riunione dei Capi dei Centri di verifica ci offrirà l'occasione di intavolare un dialogo professionale e non politicizzato a tale riguardo.

Riteniamo che sia estremamente importante sostenere e sviluppare il ruolo dell'FSC quale piattaforma esclusiva per il dialogo paneuropeo. È essenziale impedire che il Foro entri in una fase di stagnazione e superficialità tematica ed evitare che il suo ordine del giorno pulluli di misure che rientrano nella cosiddetta "sicurezza morbida", tra cui gli aspetti "di genere", che non hanno attinenza diretta con la stabilità politico-militare. È lecito dubitare che l'esame del Codice di condotta dell'OSCE nell'ottica dell'integrazione delle donne nelle forze armate contribuirà alla sua efficace attuazione. Siamo onesti: tale documento non contiene neppure una parola sulle rappresentanti del gentil sesso nell'esercito.

Se accettiamo la premessa che la sicurezza in Europa è veramente indivisibile, è essenziale che riflettiamo insieme sui passi che potrebbero condurre all'attenuazione delle tensioni, alla riduzione dei rischi e alla prevenzione di pericolosi incidenti militari. Se, d'altro canto, continuiamo a fingere che sia "tutto a posto" e a concentrare i nostri sforzi

principalmente su questioni che non hanno nulla a che vedere con il mandato dell'FSC, rischiamo di relegare definitivamente il nostro foro negoziale a un ruolo marginale.

Una siffatta prospettiva non ci appare affatto allettante. Pertanto, la Russia preme affinché l'FSC affronti le questioni veramente importanti, dalla cui soluzione dipendono la sicurezza e la stabilità sul continente. Come nota positiva, rileviamo che il programma della Presidenza austriaca prevede di discutere precisamente questi temi.

Consentiteci di rivolgere ancora un sentito ringraziamento a Sua Eccellenza il Segretario generale per la sua presentazione dettagliata delle priorità della Presidenza austriaca e augurare all'esimia delegazione dell'Austria ogni successo nella sua veste di Presidenza dell'FSC, in un periodo che coincide con la fase più complessa del lavoro del nostro organo negoziale in concomitanza con la preparazione dei documenti per la riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Stoccolma. Caro Ambasciatore Raunig, teniamo ad assicurarLe che noi, per parte nostra, siamo pronti a prestare la necessaria assistenza. Confidiamo in una proficua collaborazione con Lei e con gli esimi membri della Troika.

In conclusione, non posso fare a meno di replicare ai riferimenti al mio Paese formulati dall'Ucraina e dal "quartetto" di Paesi che ben conosciamo. Quest'oggi abbiamo ascoltato nuovamente le trite melodie e i logori ritmi dei nostri "artisti stranieri" sul processo di risoluzione della crisi interna ucraina. Evitiamo di addentrarci nei dettagli della nostra posizione o di ricordare lo status della Crimea. La Russia vuole la pace in Ucraina, in modo che, con l'inizio del nuovo anno scolastico l'1 settembre (Giornata della conoscenza), i bambini non rimangano feriti da schegge di granate o da armi da fuoco delle Forze armate ucraine e di formazioni naziste. Come mediatore, ci adoperiamo per contribuire a una risoluzione pacifica e offriamo assistenza umanitaria alla popolazione civile del Donbass.

Desideriamo inoltre raccomandare vivamente ai nostri colleghi di tornare a studiare gli accordi di Minsk, senza ira e parzialità (*sine ira et studio*), come recita l'adagio. Il Pacchetto di misure è vincolante per le parti del conflitto interno ucraino, ovvero il Governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk. Ma ecco il punto dolente: stando a un'affermazione di Oleksiy Arestovych, consigliere del capo dell'Ufficio del Presidente dell'Ucraina, "l'Ucraina si è liberata dal giogo degli accordi di Minsk". Noi, i co-promotori del processo di risoluzione della crisi interna ucraina e i nostri partner statunitensi siamo di un altro avviso: non vi sono alternative al Pacchetto di Minsk ed esso deve essere attuato nella sequenza prescritta. Rinnegando i loro obblighi, le autorità ucraine condannano il loro Paese a ineludibili e gravissimi problemi in futuro e i civili a ulteriori sofferenze.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.